

## “ART CITY 2018 UNA VETRINA DEL 21° SECOLO”

Paola Naldi

**D**ieci eventi sparsi per la città. E una grande festa al culmine della Notte Bianca dell'arte, sabato 3 febbraio, che aprirà in maniera spettacolare, con tanto di dj fino a tarda ora, il Mambo. Lorenzo Balbi, direttore del contemporaneo per Bologna Musei, parla delle iniziative di Art City 2018.

pagina XIII

# “La mia Art City sarà una vetrina del 21° secolo”

**Lorenzo Balbi** il direttore del contemporaneo dell'Istituzione Bologna Musei presenta le iniziative diffuse in città: “Dieci sedi, e poi festa al Mambo”

PAOLA NALDI

**D**

ieci eventi sparsi, ma non troppo, per la città. E una grande festa a culmine della Notte Bianca dell'arte, sabato

3 febbraio, che aprirà in maniera spettacolare, con tanto di dj fino a tarda ora, il Mambo. Mancano solo gli ultimi dettagli per il programma di Art City 2018, la manifestazione che ancora una volta porterà i linguaggi dell'arte del nuovo millennio tra le pieghe della città, come diretta emanazione delle chiacchiere e degli affari che si svolgono tra i padiglioni di Arte Fiera. Alla regia questa volta c'è Lorenzo Balbi, chiamato sei mesi fa a curare il contemporaneo per l'Istituzione Bologna Musei.

**Direttore, cosa dovremo aspettarci per la nuova edizione di Art City?**

«Riprendo una tradizione e un format che vuole coinvolgere non solo gli appassionati di arte contemporanea. Sarà una mostra diffusa in luoghi della città normalmente non accessibili al pubblico, ma restringo il panorama a dieci progetti

monografici in altrettante sedi».

**Ci sarà un filo conduttore che li legherà?**

«No. Anzi si è ragionato al contrario per dare un'immagine dei vari media dell'arte contemporanea. È più importante la parte curatoriale dei vari progetti che saranno spiegati al pubblico, in loco, grazie a delle brochure pubblicate in italiano e in inglese. Sono consapevole che il messaggio dell'artista ha bisogno di una mediazione, e alla fine, visitando tutte le dieci sedi, si avrà una sorta di catalogo».

**Da dove possiamo partire per raccontare questo itinerario?**

«Senz'altro dall'ex Gam di piazza Costituzione, perfetta congiunzione tra Fiera e città. Nel grande salone potremo vedere la performance, ironica e divertente, dell'artista russo Vadim Zakharov “Tunguska Event, History Marches on a Table”, pensata per il centenario della Rivoluzione russa. Il pubblico si siederà attorno a un lungo tavolo su cui passeranno attori e ballerini che rievocheranno fatti storici: una delle più piacevoli conquiste dell'umanità è sedersi a tavola, prontamente dileggiata da

Vadim».

**Un evento unico, quindi?**

«Sì, ma vorrei che ogni anno un artista straniero possa venire a Bologna per portare una sua performance».

**Nel programma di Art City compare anche la serba Katarina Zdjelar con il progetto “Ungrammatical” all'Esprit Nouveau. Di cosa si tratta?**

«L'artista parte dal video “Into the interior” girato al Royal Museum of Central Africa in Belgio, ma il suo lavoro in generale si basa su diorami. Ho subito pensato a lei quando ho visto la sala circolare progettata da Le Corbusier per l'esposizione di progetti e chiamata, appunto, Diorama».

**Dalla Fiera al centro storico, il cartellone porta poi in via Zamboni...**

«Sarà l'altro “distretto” che fa



capire come Art City nasca prima di tutto da una collaborazione tra Comune e Bologna Fiere, ma sia anche l'occasione per fare rete. Entreremo a Palazzo Magnani con un progetto di Luca Pozzi che rileggerà gli affreschi dei Carracci; Giuseppe De Mattia con Home Movies trasformerà l'intera via in una macchina cinematografica delle origini; Alessandra Messali rifletterà sul rapporto tra astronomia e astrofilia al Museo della Specola».

**Come si declinerà ancora la rilettura degli spazi storici attraverso il contemporaneo?**

«Con progetti di diversi curatori e diversi media. Alla Cappella Tremlett di Palazzo Re Enzo, luogo chiuso, ci sarà un video di Yuri Ancarani realizzato in un altro luogo "chiuso" quale è una piattaforma petrolifera. Roberto Pugliese rilegge il patrimonio del Teatro Anatomico. Jacopo Mazzonelli porterà al Museo della Musica un lavoro composto da sette pianoforti a un solo tasto. Erin Shirreff sarà a palazzo De' Toschi con un video e delle sculture. L'artista CT a Dynamo propone un wall painting».

**Poi grande festa al Mambo**

«Sarà l'occasione per presentare al pubblico le nostre mostre per il 2018».

© RIPRODUZIONE RISERVATA